

MAURIZIO CERVELLATI

Introduzione all'autore

«L'uso dei materiali che troviamo nella quotidianità, naturali o artificiali, spesso uniti insieme e sovrapposti con collanti, colori, sabbie esprimono gesti, spesso di rottura verso il quotidiano. Tutto ciò che ci circonda è arte, la natura specialmente ci propone tutti i giorni dei capolavori. Io a confronto imbratto tele, ma cerco di emozionarmi ed emozionare.» (Maurizio Cervellati)

Nel caos informe delle emozioni e dei sentimenti, tra il movimentato universo interiore ed esteriore dell'essere umano, tra sogno e realtà, visibile e invisibile, l'autore Maurizio Cervellati sceglie il suo elemento base per dare forma ed incarnare il tutto: la materia.

Una scelta che fa risuonare saggi echi lontani. Le voci dei pitagorici che consideravano la materia padre e madre, matrice delle cose; dei presocratici per cui era l'elemento indistinto da cui le cose traggono origine; del grande Aristotele per il quale era, invece, il substrato di ogni mutamento, di ogni movimento di forma; il principio delle cose, costitutivo della corporeità.

Immerso nel *panta rei*, allora, come modellando il primo uomo Adamo dal fango, come Michelangelo che libera il suo David dal blocco di pietra, come il Della Robbia che forgia la propria ceramica, così Maurizio plasma la materia, imprimendo in essa ogni singolo elemento della sua storia personale e di quella universale. Le opere astratte, allora, piene di sabbie, vernici, acrilici, collanti... sono un percorso da seguire per librarsi dalla terra al cielo, per passare dal finito all'infinito. Ogni singolo centimetro dell'essere umano è presente nella sua opera: ogni emozione provata, ogni sogno sognato, ciascun alito di vento sentito, ogni goccia di pioggia, ogni raggio di sole...

Frammenti di cuore, di anima, di mente, mescolati con il canto dei gabbiani al tramonto (*Gabbiani al tramonto*), immersi in una tempesta invernale (*Tempesta di neve*), sprofondati in un torbido mare (*Inquinamento marino*).

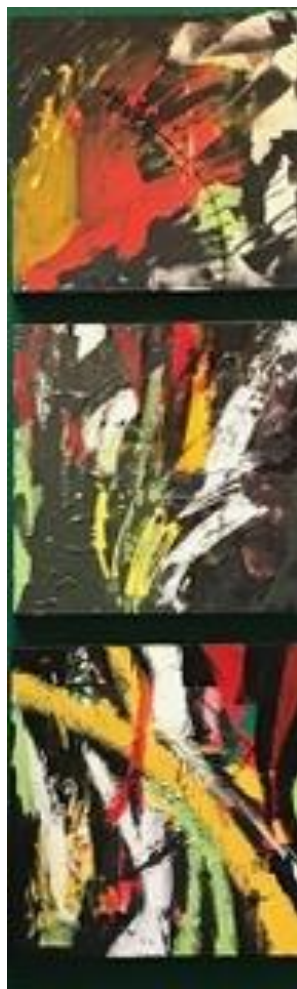
L'artista è colui che non rimane indifferente di fronte alla bellezza. I capolavori della natura emozionano, brillano di luce propria. Maurizio cerca, infatti, di riprodurre nella propria arte la formula del bello, come un alchimista alla ricerca della pietra filosofale. Dopo tanti anni, l'artista ha scelto di ripartire nuovamente, salpando il mare della sperimentazione, come un impavido Cristoforo Colombo, alla ricerca di El Dorado. La navigazione ha portato frutto, buttarsi oltre il conosciuto, al di là delle Colonne d'Ercole, è stato proficuo: l'artista ha acquisito nelle sue mani il tocco di Re Mida delle emozioni. Il segreto di ogni opera sta nell'armonia, nel generare l'equilibrio degli elementi e dei colori (*Equilibrio*)... Il filo aureo che sostiene le perle della collana è quello della bellezza e della meraviglia. Ed è così che Maurizio vince anche la battaglia più difficile: quella contro *kronos*. Oltre l'effimero, oltre la corruttibilità c'è l'immenso dell'arte (*Trionfo*), il "per sempre" è la firma dell'artista....

«Cercai di spiegargli che la nobiltà dell'Uomo, acquisita in cento secoli di prove di secoli e di errori, era consistita nel farsi signore della materia, e che io mi ero iscritto a Chimica perché a questa nobiltà mi volevo mantenere fedele. Che vincere la materia è comprenderla, e comprendere la materia è necessario per comprendere l'universo e noi stessi.» (Primo Levi)

Nota biografica

Maurizio Cervellati frequenta l'Istituto d'Arte di Faenza per la ceramica, nel 1972 si diploma Maestro d'Arte per la ceramica e nel '74 prende il Diploma di Magistero Artistico. Dopo un periodo di pausa riprende la passione per la per la pittura nel 2018 «Dopo tanti anni passati, riprendo da ciò che era rimasto in sospeso, nella sperimentazione delle tecniche, dei colori, delle materie ed è proprio la materia che mi affascina di più e che forse mi ricorda la ceramica. Uso le tele come supporto per creare con diversi materiali poveri insieme ad acrilici, vernici, collanti e sabbie degli spessori e sovrapposizioni. La materia è l'anima centrale dei miei quadri, prendendo forma con l'astrattismo gestuale, l'armonia dei colori forti creando emozioni e ricordi.»

BAZART



Trilogia
astratto acrilico su tela, 3x 50x50x4 cm.

BAZART



Trionfo
astratto materico acrilico su tela, 150x90x3

BAZART



Tempesta di neve
astratto materico acrilico su tela 100x80x4 cm.

BAZART



Gabbiani al tramonto
astratto materico misto su tela, 80x80x3 cm.

BAZART



Evento

Astratto materico misto su tela, 60x80x4 cm.

BAZART



Inquinamento Marino
astratto materico misto su tela 60x80x4 cm.

BAZART



Quel fantastico venerdì
astratto materico misto su tela 100x80x4 cm.

BAZART



Equilibrio

Astratto materico acrilico su tela 100x80x4 cm.